

Centro di responsabilità	Stanziamenti definitivi	Autorizzazioni di cassa	<i>di cui in C/Capitale</i>	Impegni lordi	Impegni c/comp.za	pagato c/comp.za	Pagato totale	Residui totali	Economie o maggiori spese
1. Gabinetto e uff. diretta collab. all'opera del Ministro	472.088	546.537	527.668	471.647	467.600	179.077	313.679	598.970	4.497
2. Protezione della natura	186.280	225.537	71.886	184.882	168.566	124.283	188.822	124.888	5.550
3. Qualità della vita	101.599	241.996	204.365	98.640	84.702	19.945	79.534	453.304	40.107
4. Ricerca ambientale e sviluppo	163.542	209.873	114.205	160.827	159.534	72.565	134.759	268.259	4.262
5. Salvaguardia ambientale	112.980	95.057	59.111	107.289	105.571	28.327	43.503	167.358	15.220
6. Difesa del suolo	263.126	518.449	491.563	262.231	261.455	111.728	418.776	344.866	18.086
7. Servizi interni del Ministero	131.115	158.349	55.948	128.071	124.541	55.127	129.411	115.491	10.158
TOTALE	1.430.730	1.995.798	1.524.746	1.413.587	1.371.969	591.052	1.308.484	2.073.136	97.880

Si deve, inoltre, segnalare che una quota significativa di risorse destinata a funzioni finali – che pur diminuendo (in termini di previsioni iniziali di competenza) rispetto al 2003 del 22,3 per cento, è ancora pari al 56,5 per cento dello stanziamento iniziale di competenza dell'intero Ministero (nel 2003 era il 72,8 per cento), – si rinviene, al capitolo 7090 – Fondo da ripartire per la difesa del suolo e tutela ambientale, nell'ambito del centro di responsabilità n. 1, relativo all'Ufficio di diretta collaborazione del Ministro. Al riguardo si ribadisce che la collocazione di capitoli relativi a spese che attengono alla gestione amministrativa – ancorché aventi natura di fondo – nell'ambito dei centri di responsabilità relativi agli uffici che coadiuvano gli organi di direzione politica, appare in contrasto con il principio di separazione tra indirizzo politico e amministrazione. Si segnala, inoltre, che solamente nel novembre 2004 (con i decreti di variazione al bilancio del Ministro dell'economia e delle finanze nn. 122006 e 122479) la somma iscritta al capitolo 7090, è stata messa a disposizione dei Centri di Responsabilità competenti. Il ritardo nel riparto dei fondi ha, quindi, determinato la conseguenza di dover concentrare le operazioni necessarie per l'assunzione degli impegni nell'ultimo scorso dell'esercizio finanziario, con evidenti ripercussioni negative sulla gestione amministrativa.

Le modalita' di integrazione delle dotazioni finanziarie iniziali nel 2004

(in migliaia di euro)

Categorie economiche di spesa	2004					2005
	Stanziamenti iniziali di competenza	Variazioni con DMT (a)	Variazioni in assettamento	Variazioni con DMC (b)	Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti iniziali di competenza
1 - redditi da lavoro dipendente	47.430,00	8.238,54	5.070,23	-159,11	60.579,67	48.493,98
2 - consumi intermedi	198.375,30	13.808,05	1.870,81	-80,85	213.973,31	191.411,73
3 - imposte pagate sulla produzione	2.479,44	1.361,88	0,00	201,97	4.043,30	3.209,44
4 - trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	128.189,97	-2.282,19	0,00	0,00	125.907,78	123.725,97
5 - trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - trasferimenti correnti a imprese	25.231,27	0,00	0,00	0,26	25.231,53	22.976,90
7 - trasferimenti correnti all'estero	9.353,04	614,01	0,00	0,00	9.967,05	9.593,04
8 - risorse proprie CEE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - interessi passivi e redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - poste correttive e compensative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - altre uscite correnti	8,01	3.615,06	0,00	37,72	3.660,78	8,01
21 - investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	45.557,58	129.955,02	711,43	0,00	176.224,03	48.723,18
22 - contributi agli investimenti	907.918,10	-100.218,20	0,00	0,00	807.699,90	633.184,05
23 - contributi agli investimenti ad imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24 - contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
25 - contributi agli investimenti all'estero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
26 - altri trasferimenti in conto capitale	0,00	3.440,91	0,00	0,00	3.440,91	0,00
31 - acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61 - rimborso passività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.364.542,71	58.533,08	7.652,47	0,00	1.430.728,26	1.081.326,30

(a) Decreti di variazione di bilancio del Ministro dell'economia e delle finanze

(b) Decreti di variazione del ministro competente.

1.2 Verifiche sull'attendibilità dei dati di rendiconto.

In riferimento a quanto stabilito nel programma annuale delle Sezioni riunite in sede di controllo in ordine all'attendibilità dei dati risultanti dal rendiconto generale dello Stato, sono state effettuate nella sede dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, verifiche tese ad accertare la veridicità dei dati di rendiconto. A tal fine sono stati disposti accertamenti in ordine all'idoneità della documentazione allegata ai mandati a comprovare il regolare svolgimento del procedimento presupposto all'erogazione della spesa.

Con l'esclusione di alcuni capitoli relativi a spese fisse di personale e di mero trasferimento, sono state eseguite estrazioni a sorte dei mandati relativi ai capitoli 7082

(“Realizzazione degli interventi previsti da accordi di programma tra Stato e Regioni attinenti alle attività a rischio incidente rilevante, da programmi regionali di tutela ambientale, dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientali dei siti inquinati, da programmi di difesa del mare e delle riserve marine statali, dai programmi attuativi degli impegni assunti nella conferenza di Kyoto, dal piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue, nonché da accordi e contratti di programma attinenti al ciclo di gestione dei rifiuti”), 7949 (“Progetto di biblioteca nazionale per l’ambiente”) e 7948 (“Proseguimento e potenziamento delle attività ambientali e promozione di figure professionali”).

Tra i 265 mandati di pagamento emessi sul capitolo 7082 è stato individuato il numero 83 riguardante il pagamento di 937.451,91 euro effettuato il 19 ottobre 2004 a favore della Provincia di Milano.

Tra i 12 mandati di pagamento emessi sul capitolo 7948, è stato individuato il numero 8 riguardante il pagamento di 157.396,4 euro effettuato il 4 maggio 2004 a favore della Regione Umbria.

Tra gli 11 mandati di pagamento emessi sul capitolo 7949, è stato individuato il numero 3 riguardante il pagamento di 23.277,00 euro effettuato il 29 aprile 2004 a favore della Biblionova SCRL.

L’emissione dei mandati n. 83 sul capitolo 7082 e n. 8 sul capitolo 7948 è risultata regolare sotto il profilo amministrativo-contabile.

Per quanto riguarda il mandato n. 3 sul capitolo 7949, invece, si è potuto osservare che dalla documentazione allo stesso allegata e da quella contenuta nel fascicolo dell’Amministrazione relativo alla medesima fornitura di servizi, non sono emerse le ragioni in base alle quali si è fatto ricorso alla trattativa privata per la scelta del privato contraente destinatario della somma cui si riferisce il mandato (euro 23.277,00 compresa IVA). Inoltre non sono stati rinvenuti in atti elementi idonei a comprovare la congruità delle tariffe applicate al personale operante nell’ambito delle forniture in questione.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari, contabili e patrimoniali.

2.1 Ricognizione delle risorse degli enti pubblici operanti nei settori di competenza.

Per quanto attiene all’attività di vigilanza sugli enti, gli uffici della Direzione generale per i servizi interni del Ministero hanno svolto un’azione di supporto al Ministro per l’esercizio del potere di indirizzo e vigilanza sull’Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici.

Con l’entrata in vigore del DPR 8 agosto 2002, n. 207, recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici, istituita con l’art 38 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 mediante la fusione dell’ANPA e del Dipartimento dei servizi tecnici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine la gestione commissariale dell’ANPA.

Ciò ha comportato, da una parte, il riordino delle funzioni e dell’organizzazione della neo-istituita agenzia, con l’istituzione dei dipartimenti e dei servizi interdipartimentali di cui all’art. 8 dello statuto, e il relativo affidamento dell’incarico di direzione, dall’altra, una maggiore attenzione all’attività di indirizzo e di vigilanza sull’Agenzia, da parte dell’Amministrazione.

A tal fine si segnalano: 1) l’approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2004; 2) l’approvazione del conto consuntivo dell’esercizio finanziario 2003; 3) l’approvazione del Programma triennale 2004/2006 di cui all’art. 7 dello statuto dell’APAT.

2.2 Le attività del SECIN.

Nel periodo maggio 2004 – ottobre 2004 l’attività di verifica del SECIN ha riguardato l’esercizio 2004, attraverso la stesura di un referto infrannuale (monitoraggio al 31/5/2004).

Il documento rappresenta le analisi svolte in merito ai principali risultati raggiunti dalle strutture e descrive lo stato di avanzamento delle attività nel periodo considerato, con elementi di raffronto con la pianificazione, quale si può desumere dalle schede indicate alla direttiva.

Il Servizio ha rilevato alcune criticità, ma anche aspetti positivi a seguito del conseguimento degli obiettivi assegnati in misura superiore al 50 per cento.

Il SECIN ha evidenziato difficoltà operative incontrate nell’esercizio delle funzioni di controllo e l’impossibilità di esercitare in modo efficace ed integrato tali funzioni, dal momento che, tra l’altro, non sono state ancora costituite tutte le necessarie strutture per il controllo di gestione presso le competenti direzioni generali. Ciò al fine sia di sviluppare nel Ministero un modello di pianificazione e controllo impostato sulla stretta connessione tra il controllo strategico e quello di gestione, sia di orientare l’azione amministrativa ai risultati.

Secondo il SECIN, solo quando verranno costituiti gli uffici di controllo di gestione presso ciascun centro di responsabilità amministrativa e, quindi, sarà pienamente operativo il sistema dei controlli, la programmazione strategica e finanziaria e la pianificazione e il controllo operativi, tra loro integrati, consentiranno di individuare al meglio gli obiettivi e le risorse per realizzarli e di rilevare gli scostamenti tra obiettivi e risultati dei diversi centri di costo (identificando le cause al fine di proporre gli interventi ritenuti più opportuni per correggere le situazioni fuori controllo). Tale avviso è pienamente condivisibile. Per quanto detto, il quadro d’insieme dei controlli interni si presenta non ancora ben definito ed organizzato e non consente, allo stato, una ricostruzione completa del sistema.

Alle carenze sopra evidenziate il Servizio ha ovviato ricorrendo, per la prima volta, ad un sistema di monitoraggio basato su schede tecniche, utili ad individuare lo stato di avanzamento dei programmi ministeriali, al fine di evidenziarne i nodi e le criticità.

Il SECIN ha rilevato, inoltre, le difficoltà che il Ministero ha, tuttora, nei rapporti con gli enti locali che materialmente utilizzano le risorse finanziarie erogate. In tale ambito, si registrano le problematiche connesse alla rendicontazione delle spese sostenute dagli enti che hanno beneficiato dei fondi erogati. Infatti, con gli attuali meccanismi di controllo gestionale, non è sempre possibile verificare, da parte del Ministero, se l’effettivo impiego delle risorse trasferite sia conforme al vincolo di destinazione. Il problema sta nella “eterogeneità” della rendicontazione che gli enti locali utilizzano, ma che, a parere del SECIN, sarebbe superabile. Il Servizio in parola ritiene, infatti, che le direzioni interessate dal problema debbano compiere un ulteriore sforzo, per attivare, in futuro, un meccanismo di rendicontazione costruito e basato sull’uso delle nuove tecnologie⁶. Questo consentirebbe, anche in tempi brevi, di impegnare i beneficiari dei contributi a seguire procedure di rendicontazione omogenee e ad avviare un programma di formazione “ad hoc” dei beneficiari, in cui il Ministero potrebbe assumere la veste di promotore o di partner.

Il SECIN, poi, segnala la necessità di una maggiore integrazione tra programmazione strategica e programmazione finanziaria; ciò anche alla luce dell’esigenza di operare, nel Ministero, una riduzione del numero degli obiettivi, strategici ed operativi. A questo riguardo si ritiene che, con riferimento alla programmazione strategica, il punto di maggiore distanza tra il modello teorico, previsto dalla normativa e dalla logica di sistema, e quello invalso nella prassi del Ministero riguardi la mancanza di raccordo tra programmazione strategica e programmazione finanziaria. Infatti, dal combinato disposto dell’art. 14 del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell’art. 4 bis della legge n. 468 del 1978 emerge che la determinazione degli obiettivi

⁶ Ciò è oggi possibile attraverso la RUPA (e in un futuro con il Sistema pubblico di connettività – SPC di cui al d.lgs 42 del 2005) e con l’utilizzo di programmi specifici, di tipo informatico, acquisibili sul mercato o tramite il Centro nazionale per l’informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA).

strategici, che prende corpo dalla direttiva generale per l'attività amministrativa, assume come quadro di riferimento finanziario l'allocazione delle risorse stabilita in sede di bilancio. Da ciò consegue che tale allocazione, in sede di formazione del bilancio, va fatta tenendo conto degli obiettivi e dei programmi del Ministero. Peraltro i prodromi di questa complessa e articolata operazione – in cui gli obiettivi individuati nella programmazione finanziaria vengono ribaditi e fatti salvi nella programmazione amministrativa – si ritrovano già nelle note preliminari dello stato di previsione del Ministero, che, come è noto, devono indicare (art. 2, comma 4 *quater* legge n. 468 del 1978) gli obiettivi che l'Amministrazione intende conseguire in termini di livelli dei servizi e di interventi, con la specificazione degli indicatori di efficacia e di efficienza che intende utilizzare per valutare i risultati.

Sinora, presso il Ministero, il processo di programmazione strategica – e, quindi, la fissazione degli obiettivi, la loro traduzione in programmi d'azione e la costruzione dei connessi indicatori – ha sempre avuto inizio solo dopo l'approvazione del bilancio dello Stato; sicché la ripartizione delle risorse finanziarie, effettuate con il bilancio, non ha potuto tener conto - se non in modo del tutto approssimativo – degli obiettivi e dei programmi ipotizzati dall'Amministrazione in sede di programmazione amministrativa.

3. Risultati dell'attività gestionale nei settori di intervento.

3.1 *Analisi dei principali programmi e obiettivi (tratti dal DPEF, dalla legge finanziaria, dal programma di Governo, da altri atti programmatici di settore e dalla direttiva annuale).*

Prima di prendere in esame le attività svolte dalle direzioni generali nell'esercizio delle funzioni ad esse assegnate occorre svolgere alcune considerazioni sui compiti dell'Ufficio di diretta collaborazione.

Nell'ambito della direttiva generale per l'azione amministrativa per l'anno 2004, è previsto l'assegnazione al Capo di Gabinetto preposto agli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, quale titolare del competente Centro di responsabilità amministrativa, di risorse economiche-finanziarie pari al 63,15 per cento dell'intero stanziamento iniziale in termini di competenza⁷.

Peraltro, oltre ad avere la disponibilità del Fondo unico da ripartire⁸, al responsabile dell'Ufficio di diretta collaborazione del Ministro sono anche assegnati capitoli di spesa corrente di natura tipicamente gestoria che avrebbero dovuto essere invece attribuiti agli uffici amministrativi.

⁷ La direttiva, infatti, dispone: "Al Capo di Gabinetto preposto agli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, quale titolare del competente Centro di responsabilità amministrativa, sono assegnate le risorse economiche-finanziarie di cui alle sottoindicate unità previsionali di base e relativi capitoli di spesa:

1.1 - Spese correnti

1.1.1.0 FUNZIONAMENTO: Capitoli 1001, 1002, 1003, 1004, 1014, 1020, 1035, 1038, 1039, 1040, 1051, 1052, 1055, 1056, 1058, 1059, 1065, 1066, 1067, 1072, 1076, 1077, 1078, 1082, 1083, 1091.

1.1.5.1 Residui passivi perenti: Capitolo 1331.

1.2 Spese in conto capitale

1.2.3 INVESTIMENTI

1.2.3.1 Programmi di tutela ambientale: Capitoli 7081, 7082, 7083, 7084.

1.2.3.3 Beni mobili: Capitolo 7121.

1.2.3.6 Fondo unico da ripartire – investimenti difesa del suolo e tutela ambientale: Capitolo 7090.

1.2.10.1 Residui passivi perenti: Capitolo 7181".

⁸ Sul quale si vedano le osservazioni al paragrafo 1.1

capitolo	stanziamento iniziale di competenza	% sul totale amministrazione
1001	334.796,00	0,025
1002	38.448,00	0,003
1003	1.104.209,00	0,081
1004	1.040.493,00	0,076
1014	2.693.357,00	0,197
1020	110.390,00	0,008
1035	92.963,00	0,007
1038	313.581,00	0,023
1039	112.959,00	0,008
1040	0,00	0,000
1051	16.200,00	0,001
1052	5.500,00	0,000
1055	53.577,00	0,004
1056	8.910,00	0,001
1058	81.000,00	0,006
1059	289.317,00	0,021
1065	1.085.400,00	0,080
1066	16.200,00	0,001
1067	37.260,00	0,003
1072	69.660,00	0,005
1076	5.508,00	0,000
1077	14.580,00	0,001
1078	17.010,00	0,001
1082	13.705,00	0,001
1083	2.677.000,00	0,196
1091	433.860,00	0,032
1331	0,00	0,000
7081	27.268.925,00	1,998
7082	51.645.915,00	3,785
7083	0,00	0,000
7084	0,00	0,000
7121	131.674,00	0,010
7090	771.975.772,00	56,574
7181	0,00	0,000
totale	861.688.169,00	63,148
totale amministrazione	1.364.542.709,00	100,000

Si deve, tuttavia, segnalare che nella direttiva generale per l'azione amministrativa per l'anno 2005⁹, pur permanendo l'attribuzione dei medesimi capitoli (ad eccezione del capitolo 1084) dell'anno precedente al Capo di Gabinetto preposto agli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, quale titolare del competente centro di responsabilità amministrativa, si è specificato che le risorse iscritte su alcuni capitoli sono impegnate e gestite dai dirigenti preposti alle direzioni generali competenti¹⁰.

Al riguardo si deve osservare che l'attribuzione dei citati capitoli alla responsabilità amministrativa dei singoli dirigenti preposti alle direzioni generali, sembra configurare una

⁹ La direttiva per l'anno 2005 è pervenuta al competente Ufficio di controllo preventivo di legittimità, in data 27 aprile 2005.

¹⁰ I capitoli in questione sono: 1083, 1084, 7081, 7082, 7083, 7084, 7090.

positiva inversione di tendenza alla segnalata concentrazione di poteri e di risorse finanziarie nell’Ufficio di diretta collaborazione del Ministro.

Macromissione 1. Protezione della Natura.

Le attività di protezione della natura sono svolte dall’omonima direzione¹¹. Tali attività sono state soprattutto dirette a rafforzare il sistema delle aree naturali protette e, nell’ambito del loro territorio, a promuoverne lo sviluppo economico e sociale sostenibile. Dette aree naturali protette, che hanno origine dalla legge quadro n. 394 del 1991 e successive modifiche, sono inserite nell’elenco ufficiale che raccoglie tutte le aree naturali protette sia marine che terrestri e che viene aggiornato periodicamente; quello attualmente in vigore è stato emanato nel luglio 2003.

In questo ambito, particolare importanza rivestono le attività riguardanti sia le aree marine protette, la cui disciplina legislativa risale alla legge n. 426 del 1998 e alla legge n. 93 del 2001, sia i parchi nazionali. Nel corso del 2004 sono stati rilevanti gli atti emanati riguardanti l’assegnazione di fondi alle aree marine protette per 6 milioni per l’esercizio finanziario 2003 per il perseguimento delle finalità previste dai programmi annuali d’intervento; l’adozione dello statuto del Parco Nazionale del Vesuvio; la gestione dell’area marina protetta “Isola di Ustica”¹²; l’istituzione del Parco Nazionale dell’Alta Murgia; l’istituzione dell’Area

¹¹ Ha la funzione di individuare, conservare e valorizzare le aree naturali protette, di predisporre la Carta della natura, ai sensi dell’articolo 3 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Individua le linee fondamentali di assetto del territorio, di intesa, per le parti di competenza, con la direzione per la difesa del suolo, per tutelare gli ecosistemi terrestri e marini; monitorizza lo stato della biodiversità, terrestre e marina, con la definizione di linee guida di indirizzo e la predisposizione del piano nazionale per la sua salvaguardia. Prepara le istruttorie relative all’istituzione dei parchi nazionali e delle riserve naturali dello Stato, e prende iniziative volte alla salvaguardia delle specie di flora e fauna terrestri e marine. Attua e gestisce la Convenzione sul commercio internazionale di specie di fauna e di flora selvatiche in pericolo di estinzione (CITES), firmata a Washington il 3 marzo 1973 e ratificata con legge 19 dicembre 1975, n. 874, e i relativi regolamenti comunitari; promuove la sicurezza in mare con riferimento al rischio di incidenti marini. Pianifica e coordina gli interventi in caso di inquinamento marino, autorizzando gli scarichi in mare da nave o da piattaforma. Alle sue competenze è affidata la difesa e la gestione integrata della fascia costiera marina e la divulgazione della conoscenza del patrimonio naturale ed ambientale della relativa tutela e possibilità di sviluppo compatibile, presso gli operatori e i cittadini.

¹² Con riferimento all’area marina protetta denominata “Isola di Ustica” si deve segnalare che con decreto 30 giugno 2004 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio, è stata affidata la gestione al Comune di Ustica. Con detto provvedimento sono state anche apportate prescrizioni di carattere organizzativo e funzionale, tra le quali la soppressione di alcuni articoli del vigente regolamento di organizzazione di detta area marina, approvato con decreto interministeriale del 30 agosto 1990.

Sul provvedimento in questione, il competente Ufficio di controllo, ha formulato le seguenti osservazioni:

a) mancata applicazione dell’art. 19, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 “legge-quadro sulle aree protette”, secondo cui “qualora un’area marina protetta sia istituita in acque confinanti con un’area protetta terrestre, la gestione è attribuita al soggetto competente per quest’ultima”, che, nel caso di specie, è la Provincia di Palermo, gestore della riserva naturale “Isola di Ustica”, istituita con decreto regionale del 20 novembre 1997;

b) mancata acquisizione del parere della competente Commissione di riserva previsto dell’art. 28 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, in merito alle modifiche apportate al Regolamento di organizzazione dell’area marina protetta in parola.

L’Amministrazione ha controdedotto affermando che la disciplina recata dall’art. 2, comma 37 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, come integrato dalla legge 23 marzo 2001, n. 93, ha sostituito quella prevista dall’art. 19, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e che si è reso necessario sopprimere gli articoli del regolamento di organizzazione della riserva marina in quanto divenuti incompatibili con la normativa primaria sopravvenuta successivamente all’emanazione del regolamento stesso.

La Sezione di controllo preventivo di legittimità sulle amministrazioni dello Stato della Corte ha ritenuto che la disposizione recata ad opera dell’art. 2, comma 37 della legge n. 426 del 1998 ha abrogato il solo comma 1 dell’art. 19 della legge n. 394 del 1991, che stabilisce la procedura da osservare al fine dell’affidamento della gestione di ciascuna area marina protetta, lasciando invariato il comma 2 dello stesso articolo, che stabilisce, nel caso di aree marine protette istituite in acque confinanti con un’area protetta terrestre, che la gestione è attribuita al soggetto competente per quest’ultima. Ciò in quanto la novella legislativa ha dettato una nuova disciplina in tema di affidamento “ordinario” della gestione, senza nulla modificare in ordine alla speciale ipotesi di cui al comma 2.

Marina Protetta “Plemmirio”; la modifica e l’istituzione delle aree marine protette “Cinque Terre” e “Isole Ciclopi”; l’emanazione dello Statuto del Consorzio del Parco geominerario della Sardegna. Ai parchi nazionali sono stati assegnati fondi per 58.672.000,00 e in questa materia sono stati stipulati due accordi di programma con il Corpo forestale dello Stato per 25.000,00 e per 570.000,00.

Tali accordi di programma sono stati stipulati ai sensi della legge n. 36 del 2004 che assegna al Corpo forestale dello Stato la sorveglianza delle aree naturali protette di rilevanza nazionale ed entrambi gli accordi sono diretti a migliorare l’efficienza degli uffici e delle strutture tecniche del Corpo forestale dello Stato necessarie all’azione della salvaguardia e protezione dell’ambiente.

Con l’Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) il Ministero ha reso esecutivo - ai sensi dell’art. 1 della legge 537 del 1993 che prevede che il Ministero può avvalersi dell’Istituto per le attività di consulenza relative all’ambiente marino - un protocollo d’intesa per 2 milioni di euro.

In attuazione di una direttiva comunitaria¹³ è stato determinato l’“Elenco provvisorio dei siti d’importanza comunitaria” per la formazione di una Regione biogeografica alpina in Italia. La provvisorietà di tale elenco è dovuta al ritardo con cui l’Italia ha trasmesso le informazioni necessarie per la costituzione della sopraccitata Regione biogeografica.

Nel corso del 2004 la Direzione ha emanato alcuni atti transattivi derivanti da procedure originate da danni ambientali subiti dall’amministrazione e in particolare quelli con la SMEB S.r.l. per 100.000,00, con la Soc. Atlantska Plovidba per 1.000.000,00, e quelli relativi a procedura fallimentare e acquisto beni per 1.044.520,00 sull’Isola di Giannutri¹⁴.

Macromissione 2. Qualità della Vita.

La Direzione generale per la qualità della vita¹⁵ ha rivolto particolare attenzione alla tutela di “Venezia e della sua Laguna” e “Venezia – Porto Marghera”; tale sito è stato

Il Collegio non ha condiviso neppure la risposta fornita dall’Amministrazione in ordine al secondo punto di osservazione, in quanto l’art. 28 della già citata n. 979 del 1982, recante disposizioni per la difesa del mare, come modificata dall’art. 2, comma 16, legge n. 426 del 1998, prevede, tra l’altro, al fine della vigilanza e della eventuale gestione della riserva marina, l’istituzione di apposite commissioni di riserva e che “la commissione dà il proprio parere alla proposta del regolamento di esecuzione del decreto istitutivo e di organizzazione della riserva....”. La Sezione ha quindi riconosciuto il visto di legittimità e la conseguente registrazione del provvedimento in questione.

¹³ Direttiva 92/43/CEE recepita con DPR 357 del 1997 modificato dal DPR 120 del 2003.

¹⁴ Sono state sottoposte al controllo preventivo di legittimità della Corte alcune convenzioni approvate con decreti dirigenziali. Nell’ambito di tali convenzioni è prevista la divulgazione della conoscenza del patrimonio naturale ed ambientale presso gli operatori del settore e presso i cittadini attraverso campagne di comunicazione effettuate sia con trasmissioni televisive che pubblicazioni editoriali, altre di queste convenzioni attengono più specificatamente a problematiche come attività di sorveglianza e tutela.

¹⁵ La direzione si occupa di definire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, relativamente alla quantità e alla qualità delle acque, per mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici e per consentire gli usi legittimi delle risorse idriche, contribuendo alla qualità della vita e alla tutela della salute umana. Individua le misure volte alla prevenzione e alla riduzione dell’inquinamento dei corpi idrici, prevedendo gli interventi per l’eliminazione delle sostanze pericolose e la definizione delle misure necessarie al loro risanamento. Definisce, in collaborazione con la Direzione per la difesa del suolo, le direttive per il censimento delle risorse idriche per la disciplina dell’economia idrica, e per l’individuazione delle metodologie adatte alla programmazione dell’utilizzazione razionale delle risorse idriche e delle linee di programmazione degli utilizzi plurimi, con particolare riferimento all’uso irriguo. Stabilisce i criteri per la gestione del servizio idrico integrato, e promuove il completamento dei sistemi di approvvigionamento idrico, di distribuzione, di fognatura, di depurazione e di riutilizzo delle acque reflue, in attuazione degli adempimenti comunitari e delle disposizioni legislative. Fissa i criteri generali delle metodologie per la gestione integrata dei rifiuti, individuando le misure di prevenzione e riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti stessi e dei rischi di inquinamento, promuovendo e sviluppando la raccolta differenziata e individuando le iniziative e le azioni economiche atte a favorire il loro riciclaggio ed il loro recupero. Definisce i criteri per l’individuazione dei siti inquinati, per la loro messa in sicurezza, per la caratterizzazione e per la bonifica e il ripristino ambientale dei siti medesimi con particolare riferimento a suolo, sottosuolo, falda, acque superficiali e sedimenti. Infine indirizza, coordina e controlla gli interventi necessari per superare situazioni di

individuato dalla legge n. 426 del 1998 e successivamente sono stati emanati gli atti normativi diretti a conseguire gli obiettivi di messa in sicurezza e bonifica di tale area.

Altra attività rilevante è stata la definizione di criteri generali per la gestione integrata dei rifiuti e dei rischi di inquinamento oltre che per l'adozione di misure atte a favorire il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti e la definizione di criteri per l'individuazione dei siti inquinati.

E' proseguita, anche per il 2004, l'attuazione d.lgs. n. 22 del 1997 (c.d. "decreto Ronchi"). La valutazione dei rifiuti come risorsa e l'importanza della gestione integrata dei rifiuti è alla base oltre che dello stesso decreto legislativo anche dei provvedimenti emanati dalla Direzione stessa in attuazione delle disposizioni normative dirette a disciplinare le attività di bonifica e ripristino dei siti inquinati che sono derivate dal sopracitato d.lgs. n. 22 del 1997.

La disciplina delle attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati è stata emanata ai sensi del DM n. 471 del 1999, per quanto riguarda le procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, e ai sensi delle leggi n. 426 del 1998, n. 338 del 2000, n. 179 del 2002, e del DM n. 468 del 2001, per quanto riguarda l'individuazione dei siti di maggior rischio definiti di interesse nazionale¹⁶.

Secondo i dati forniti dall'Amministrazione a tutto il 2004 la situazione della bonifica dei siti inquinati è la seguente: la perimetrazione ha interessato 50 siti di interesse nazionale, sono stati notificati ai soggetti interessati 23 progetti definitivi di bonifica (alcuni dei quali ancora in fase di registrazione o di perfezionamento nel 2004), alle risorse finanziarie trasferite per il Programma nazionale di bonifica si sono aggiunti 40 milioni di euro assegnati dall'Ufficio di Gabinetto a valere sul Fondo unico degli investimenti per l'anno 2004 ripartiti fra i siti del Programma nazionale e con un provvedimento di integrazione e rettifica del DM n. 468 del 2001 si è provveduto alla istituzione di due nuovi siti ("Bacini idrografico del fiume Sarno" e "Area industriale del Comune di Milazzo"). Con quest'ultimo provvedimento si è provveduto, oltre che alla ripartizione dei 40 milioni di euro fra i 9 siti istituiti dalla legge n. 179 del 2002, anche a stipulare convenzioni con l'ICRAM e all'adozione di una procedura uniforme di bonifica per tutti i siti di interesse nazionale contaminati dall'uso improprio del cd. "polverino".

Lo strumento adottato per l'adozione di "Progetti per la bonifica dei siti inquinati" è il decreto interministeriale del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio emanato di concerto con i Ministri delle attività produttive e della salute. Numerosi sono stati i siti interessati nel corso del 2004¹⁷. Con tre provvedimenti, sempre in materia di bonifica dei siti

emergenza nelle materie di competenza, e fornisce il supporto alle attività del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, garantendo la funzionalità della Segreteria tecnica e dell'Osservatorio di cui agli articoli 21 e 22 della legge 5 gennaio 1994, n. 36.

¹⁶Nel corso del 2004, la Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello stato della Corte dei conti, ha assunto la deliberazione n.8/2004/G del 29/03/2004 sul Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli (legge n. 388 del 2000). L'indagine ha fatto emergere una serie di criticità, che vanno dalla copiosa stratificazione normativa intervenuta negli anni dal 1997 al 1999, ai reiterati interventi di riorganizzazione della competente struttura ministeriale (modificata tre volte nell'ultimo quadriennio a livello di Direzione generale, con la Divisione bonifiche priva di titolare); dalla vistosa carenza di personale (rispetto ad una dotazione organica di 85 unità, ne risultano in servizio 51, di cui soltanto 31 in ruolo) al ricorrente ritardo nell'emanazione delle direttive annuali del Ministro per l'espletamento dell'attività amministrativa (il fenomeno si è attenuato solo nel 2003).

Conclusivamente, la Corte ha evidenziato il consistente slittamento (2 anni e mezzo) dei tempi preventivati dalla legge n.388/2000, causato anche dall'intrinseca complessità dell'attività di definizione del progetto di bonifica e dell'istruttoria per l'approvazione del piano, che ha coinvolto (anche sotto il profilo finanziario) la regione Campania, il Commissario per l'emergenza rifiuti, il comune a la provincia di Napoli, l'autorità portuale della medesima città e la stessa Soc. Bagnolifutura, consentendo la formalizzazione dei relativi decreti interministeriali di approvazione solo alla fine di luglio 2003.

¹⁷I siti sono i seguenti: area industriale di Taranto - ENI S.p.A. (DI del 2 settembre 2004), sito di interesse nazionale di Brescia-Caffaro - ex Pietra (DI dell'1 ottobre 2004), aree di Pioltello-Treviglio e area Italferr (DI dell'1 ottobre 2004), sito di Massa e Carrara - stab. UNIMIN (DI del 29 ottobre 2004), area industriale di Manfredonia -

inquinati, la Direzione generale ha promosso la modifica del decreto interministeriale del 6 agosto 2004 riguardante l'approvazione definitiva di un progetto di bonifica nell'area di Piombino (DI del 6 dicembre 2004), ha approvato la perimetrazione provvisoria delle aree marine della zona "Aree del Litorale Vesuviano" (DM n. 1011 del 27 dicembre 2004) e ha stabilito gli importi da versare a titolo garanzia per le imprese che svolgono attività di bonifica dei beni contenenti amianto (DI del n. 16 del 2004).

Per il Programma stralcio di tutela ambientale 1997/1999 di cui alla legge 662 del 1996 per la realizzazione di progetti strategici di interesse nazionale è stata finanziata la variante al progetto "Ristrutturazione impianto di compostaggio Loc. Gotara" presentato dal Consorzio CERMIC per un importo di euro 1.688.297,60 (DM n. 521 del 16 giugno 2004).

Nell'ambito dell' art. 4 del DM 101 del 2003 (interventi urgenti di bonifica) con DD n. 994 del 2 dicembre 2003 sono stati individuati e finanziati alcuni interventi di bonifica di particolare urgenza.

Nel corso del 2004 sono state disciplinate le modalità di funzionamento e accesso al fondo di rotazione (art. 18 legge 349 del 1986 e art. 114 della legge 388 del 2000); tale provvedimento è stato adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (DI del 14 ottobre 2003).

In materia di tutela delle acque dall'inquinamento, sono state adottate le seguenti disposizioni. E' stato emanato un regolamento¹⁸ di modifica della tabella n. 11 del d.lgs. n. 152 del 1999, con cui è stata recepita la direttiva 91/271/CEE, che definisce la metodologia per la classificazione dello stato ecologico dei laghi; con DM del 28 luglio 2004 è stato attuato il disposto di cui all'art. 22, comma 4 del sopracitato d.lgs. n. 152 del 1999 che prevede la "Definizione di linee guida per la disposizione del bilancio idrico di bacino e relativi criteri"; con decreto interministeriale del 1° luglio 2004, emanato di concerto con i Ministri delle attività produttive, delle politiche agricole e forestale e delle infrastrutture e dei trasporti, è stata data attuazione all'art. 40, commi 2, 3 e 4 del d.lgs. n. 152 del 1999. Sempre in materia di tutela delle acque è stato integrato il Piano straordinario 1994-1996 approvato con DM 616 del 1997 di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione (DM n. 84 del 2004)¹⁹.

stabilimento Syndial (DI del 29 novembre 2004), sito di Casale Monferrato (DI: del 29 novembre 2004), area di Priolo – stabilimento multisocietario di Priolo (DI del 29 novembre 2004), area di Gela – Stabilimento Multisocietario di Gela (DI del 6 dicembre 2004), area di Gela – raffineria di Gela (DI del 6 dicembre 2004), area Priolo – ERG raffineria mediterranea S.r.l. e raffinerie ISAB (DI del 6 dicembre 2004), sito di Gela e Priolo - Syndial Spa (DI del 6 dicembre 2004), sito di interesse nazionale di Piombino (DI del 6 agosto 2004), area Brescia- Caffaro (DI del 29 aprile 2004), area ex deposito Agip Petroli di Napoli (DI del 29 aprile 2004), area di Sesto San Giovanni – ex Vulcano (DI del 29 aprile 2004), area industriale di Brindisi- SNAM rete GAS (DI del 5 luglio 2004), modifica del progetto definitivo di bonifica dell'area stralcio del Comune di Monte Sant'Angelo (DI del 1 luglio 2004) e del progetto definitivo di bonifica del sito di interesse nazionale del comparto di Milano (DI del 17 agosto 2004).

¹⁸ DI del 20 dicembre 2003 di concerto con il Ministro della salute.

¹⁹ La Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello stato della Corte, ha assunto, nel corso del 2004 la deliberazione n.3/2004/G del 28/01/04, riguardante la "gestione delle misure per la riduzione delle emissioni inquinanti (legge. n. 448 del 1998)" L'indagine ha constatato che, all'ottobre 2003, delle iniziative programmate, poche risultavano realizzate, altre erano in fase di avvio, altre soggette a rimodulazione o addirittura cancellate. Ciò è stato determinato, in parte, dal processo di riorganizzazione delle strutture ministeriali, avviato nella seconda metà dell'anno 2000, che non ha consentito una fluida azione amministrativa, e, in parte, dal fatto che le attività poste in essere coinvolgono soggetti (Stato – Regioni – Enti attuatori) che interagiscono sul territorio e che non riescono a rispettare i tempi prefissati per la realizzazione del programma.

Sempre alla data dell'ottobre 2003 non era stato concesso alcun finanziamento relativo agli investimenti per la tutela ambientale, non essendo stata approvata la convenzione tra il Ministero dell'ambiente e il Mediocredito centrale volta a definire i criteri e le modalità di ammissione ai benefici; convenzione che, peraltro, è stata trasmessa alla Commissione europea, riguardando contributi a favore di piccole e medie imprese.

E' emersa, infine, una grave inadempienza, rappresentata dalla mancata costituzione del Comitato di monitoraggio dei programmi di rilievo nazionale, avente il compito di assicurare il coordinamento dei programmi nazionali con quelli regionali e di monitorare l'attuazione dei programmi finanziati. Tale circostanza ha vanificato la prevista

E' stata data, infine, attuazione alla convenzione del 16 dicembre 2003 stipulata con l'Istituto superiore di sanità (DD n. 1034 del 19 dicembre 2003) avente per oggetto un incarico di supporto tecnico per un totale di euro 1.000.000,00 per gli anni 2003/2004/2005 e sono stati approvati due atti aggiuntivi riguardanti, il primo la convenzione stipulata con la SOGESID del 30 dicembre 2002 (DI del 6 dicembre 2004), per una proroga della stessa fino al 31 dicembre del 2006, il secondo la convenzione stipulata con Sviluppo Italia S.p.A. del 28 agosto 2003 (DD n. 219 del 18 marzo 2004) per una rimodulazione delle risorse impegnate per la convenzione base.

Sul piano organizzativo degna di menzione è la delibera della Sezione del controllo di legittimità su atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato in data 21 aprile 2005 con la quale è stato rifiutato il visto di legittimità e la conseguente registrazione ad alcuni decreti direttoriali della Direzione generale per la qualità della vita, con i quali erano state conferite deleghe di competenze dirigenziali, in quanto, attribuendo con uno strumento improprio funzioni dirigenziali, avevano posto in essere atti *extra ordinem* non conformi alla disciplina positiva in materia.

Macromissione 3. Ricerca Ambientale e Sviluppo.

I provvedimenti adottati dalla Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo²⁰ hanno riguardato principalmente l'applicazione delle disposizioni previste dai Protocolli di Kyoto e di Montreal con i quali i paesi industrializzati si impegnano a ridurre per il periodo 2008-2012 il totale delle emissioni di gas ad effetto serra di almeno il 5 per cento rispetto ai livelli del 1990. Hanno riguardato, altresì, la promozione dello sviluppo sostenibile sia in campo nazionale che internazionale con supporto tecnico-scientifico fornito alle nazioni in via di sviluppo (legge 120 del 1 giugno 2002 – Kyoto e legge 409 del 29 gennaio 2000 – Montreal)²¹.

attività di controllo e monitoraggio, in contrasto con il principio di buona amministrazione secondo la quale l'Amministrazione che eroga fondi statali è tenuta ad accettare i risultati ottenuti e l'efficace impiego delle risorse rese disponibili.

²⁰ La Direzione fornisce, in via principale, il supporto al Ministro per la partecipazione ai comitati interministeriali di programmazione economica. Promuove la ricerca di iniziative per l'occupazione in campo ambientale, e si occupa di informazione e di rapporti con i cittadini e le istituzioni pubbliche e private in materia di tutela ambientale. Redige la relazione al Parlamento sullo stato dell'ambiente, e si occupa di educazione e di formazione ambientale. Gestisce la biblioteca centrale di documentazione ambientale e promuove tutte le iniziative nazionali e internazionali per l'acquisizione di dati, testi e documenti di interesse ambientale. Svolge l'azione di coordinamento operativo della partecipazione della rappresentanza del Ministero nei comitati di gestione delle convenzioni, dei protocolli, delle direttive, dei regolamenti e degli accordi in materia ambientale, nell'ambito del Programma ambientale delle Nazioni-Unite (UNEP), della Commissione economica per l'Europa (ECE-ONU), dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e dell'Unione europea, d'intesa con le Direzioni generali competenti per materia.

Coordina la partecipazione delle amministrazioni pubbliche e delle imprese italiane ai meccanismi finanziari e di cooperazione internazionale in campo ambientale e fornisce il supporto alle attività del Ministero nelle sedi internazionali della Convenzione sui cambiamenti climatici, del protocollo di Kyoto e del protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico.

²¹ Sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Accordo volontario con ENI, DEC/RAS/973/04;
- Accordo volontario con DUFERCO Energie S.r.l. DEC/RAS/3196/04;
- Protocollo d'intesa con ENEL DEC/RAS/550/2004 per l'individuazione e lo sviluppo di progetti *Clean Developement Mechanism* CDM previsti dal protocollo di Kyoto nel territorio della Repubblica Popolare Cinese;
- Convenzione con l'Università di Pisa in attuazione a quanto stabilito dal *Memorandum of Understanding* firmato a Parigi il 27 gennaio 2003 DEC/RAS/2149/04 tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio italiano ed il Ministro di Stato per gli affari ambientali egiziano. Realizzazione dell'*Annex I* "Studio pilota e master plan per lo sviluppo sostenibile per la gestione ambientale del Mar Rosso e della fascia costiera (Sharm el Sheikh)" per un contributo pari a 1.100.000,00 euro;
- Convenzione con Consorzio CETMA DEC/RAS/2168/2004 per sviluppo del progetto "Piano di monitoraggio dell'inquinamento nei paesi dell'area balcanica" per un importo di 534.600,00;
- *Addendum* alla convenzione stipulata nel 2002 con la ERM S.r.l. DEC/RAS/461/2004, per servizio di assistenza ai negoziati internazionali nell'ambito della convenzione sui cambiamenti climatici;

Come detto, il 16 febbraio 2005 è entrato in vigore il Protocollo di Kyoto. Per l'Italia si pone, quindi, l'obbligo di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra ripartiti tra gli stati membri dell'Unione europea nel giugno del 1998 e confermati dal Consiglio europeo del 25 marzo 2004. Tale decisione stabilisce che l'Italia deve ridurre le proprie emissioni di gas serra del 6,5 per cento rispetto ai livelli del 1990. In attuazione dell'art. 2, comma 3, della legge 1° giugno 2002, n. 120 (Ratifica del Protocollo di Kyoto e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) sono stati emanati due decreti interministeriali: il primo²², che dispone l'erogazione della somma di euro 25.000.000,00 a favore dell'*"Italian Carbon Fund"* istituito dal Ministero presso la Banca Mondiale di Washington per acquisire per l'Italia "crediti di carbonio" e "crediti di emissioni" di cui ai progetti di JI (*Joy Implementation*) e CDM (*Clean Development Mechanism*); il secondo²³ con il quale vengono destinati euro 30.000.000,00 per la realizzazione di interventi volti a promuovere l'attuazione di progetti pilota a rapida canteriabilità (ovvero progetti realizzabili entro 6 mesi) nel settore della piccola cogenerazione distribuita di energia elettrica e di calore.

Il Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile si è concretizzato nel Piano di attuazione di Johannesburg nel quale è stato promosso il modello innovativo delle iniziative in partnership tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo, in collaborazione con le imprese private e le istituzioni finanziarie multilaterali, per realizzare e consolidare esperienze concrete di sviluppo sostenibile. Nel marzo 2004 a Roma si è svolto il Forum internazionale nel quale l'Italia ha presentato i seguenti programmi e progetti:

- programma per la promozione e diffusione delle fonti rinnovabili di energia nell'area del Bacino Mediterraneo MEDREP;
 - programma di cooperazione italo-cinese per la protezione ambientale verso lo sviluppo sostenibile;
 - approccio integrato per la gestione delle aree costiere dell'Adriatico e delle risorse idriche dei bacini idrografici - ADRICOSM;
 - progetto pilota per una rapida valutazione del rischio ambientale e sanitario nei bacini fluviali secondari dell'area del basso Danubio (REHRA).
-
- *Addendum* alla convenzione stipulata nel 2002 con la ERM S.r.l. DEC/RAS/974/2003 per ampliare le attività di cui alla predetta convenzione al fine della costituzione di una struttura di supporto su attività di *training capacity building* in materia di protezione ambientale con sede a Belgrado e Pancevo in applicazione della legge n. 84/2001, per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica per un impegno di 630.000,00;
 - Accordo di programma con AGROINNOVA – Dipartimento dell'Università di Torino DEC/RAS/797/2004 presentazione del Programma di attività 2004, per la "Protezione delle piante nel rispetto dell'ambiente per la realizzazione di una serie di attività volte a sviluppare e a trasferire nella pratica l'uso di tecnologie di difesa delle colture con particolare riferimento alla lotta ai patogeni terricoli a basso impatto ambientale," per un importo di 1.641.652,00;
 - Accordo di programma con AGROINNOVA – Dipartimento dell'Università di Torino per rinnovo accordo programmatico triennio 2005/2007;
 - Accordo programmatico con Università della Tuscia – DISAFRI DEC/RAS/1186/2004 per supporto e consulenza scientifica per le attività riguardanti i temi delle risorse agroforestali anche in ambito internazionale per un importo di euro 1.735.716,70 di cui euro 850.000,00 esercizio finanziario 2004;
 - *Addendum* stipulato con Venice International University in data 20 maggio 2004, per la realizzazione di un programma di *training* sullo sviluppo sostenibile destinato a funzionari cinesi e dell'est europeo per un importo di 1.375.184,98;

Accordo programmatico sottoscritto con Venice International University DEC/RAS/1872/2004 ulteriore *addendum* per il biennio 2003-2005 per la realizzazione di un programma di attività formative, nell'ambito del Programma di cooperazione sino – italiano per la protezione dell'ambiente e del Programma di cooperazione con il Regional Environmental Center (REC) di Budapest per un importo di 1.183.876,78.

²² DI/RAS/215/2005.

²³ DI/RAS/1673/2004.

Inoltre sono state presentate le iniziative sugli indicatori ambientali per la salute dei bambini e l'iniziativa di cooperazione per lo sviluppo sostenibile nelle regioni di montagna.

Per dare attuazione a tali proposte è stata stipulata la convenzione con l'Istituto per la Promozione Industriale - IPI (ente posto sotto la vigilanza del Ministero delle attività produttive) per un importo complessivo di 2.840.000,00, di cui 840.000,00 per il 2004.

Per la stessa materia è stato concesso un ulteriore finanziamento all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per l'estensione del progetto ADRICOSM finalizzato a sviluppare un sistema integrato di monitoraggio e previsione nel Mare adriatico per un importo di 742.000,00 euro;

Con delibera CIPE n. 20 del 2004 sono state ripartite le somme che la legge finanziaria 2004 ha destinato al rifinanziamento della legge 208 del 1998 ed in applicazione di tali disposizioni è stato dato attuazione al Protocollo d'intesa tra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Ministero del lavoro e politiche sociali ed Italia Lavoro S.p.A., DD del 20 ottobre 2004. Obbiettivo del Protocollo è quello di instaurare un rapporto di sistematica collaborazione per azioni in materia di micro-cogenerazione diffusa e per avviare azioni sperimentali e progetti pilota in collaborazione con enti e istituzioni territoriali nell'ambito della micro-cogenerazione diffusa e del risparmio energetico. A tal fine vengono assegnati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ad Italia Lavoro euro 550.000,00 e vengono altresì destinati fino a 10.000.000,00, delle risorse di cui al punto 4.3 della succitata delibera CIPE 20/04, per progetti relativi a programmi di "micro-cogenerazione diffusa" che prevedano anche azioni di stabilizzazione occupazionale.

In applicazione della legge 164 del 2004, art. 1 bis, al fine di assicurare il funzionamento dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, con sede in Parma, è stato stipulato un accordo di programma tra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, regione Emilia Romagna e comune di Parma, approvato con DM 24 novembre 2004, per un importo di euro 20.000.000,00. Tale finanziamento è stato determinato dalla legge stessa mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 49 della legge 448 del 1998 iscritta sul fondo unico "Investimenti per la difesa del suolo e tutela ambientale" dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno 2004.

Macromissione 4. Salvaguardia Ambientale.

Le attività svolte dalla Direzione generale per la salvaguardia ambientale²⁴ nel corso del 2004 hanno riguardato principalmente la prosecuzione di programmi già avviati come:

- "Tetti fotovoltaici", programma pluriennale che prevedeva contributi a fondo perduto a soggetti pubblici e privati per la realizzazione di impianti fotovoltaici di piccola potenza installati in edifici²⁵;
- "Solare termico," finalizzato alla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura²⁶;
- "Domeniche ecologiche," diretto alla realizzazione, integrazione o completamento di sistema di trasporto pubblico a minimo impatto ambientale²⁷;

²⁴ La direzione fornisce attività di studio, di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica in materia di impatto ambientale e trasformazione dell'ambiente, offrendo supporto tecnico e amministrativo per stabilire ed attuare i piani ed i programmi di settore di competenza di altre amministrazioni a carattere nazionale, regionale e locale, con rilevanza di impatto ambientale. Provvede alla valutazione ed al monitoraggio delle attività a rischio di incidente rilevante, coordinando la valutazione integrata degli inquinamenti. Si occupa della prevenzione e della protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico e da campi elettromagnetici.
Fissa i limiti massimi di accettabilità della concentrazione e dei limiti massimi di esposizione relativi ad inquinamenti atmosferici di natura chimica, fisica e biologica, e dei limiti medesimi riferiti agli ambienti di lavoro.

²⁵ DD/1378/2003; DD/1375/2003; DD/217/2004.

²⁶ DD/1168/2003; DD/1374/2003; DD/314/2004; DD/315/2004; DD/316/2004; DD/1653/2004; DD/3072/2004.

²⁷ DD 1040 del 2003 e DD 6-7-8-9-10-11-16-17-71-72-275-273-166-674-644-1253 del 2004.

- “Mobilità sostenibile,” finalizzato al finanziamento ai comuni per la realizzazione di politiche radicali ed interventi integrati per la mobilità sostenibile nelle aree urbane²⁸.

Sono state, inoltre, apportate modifiche ad alcuni programmi. Per il programma denominato “Comune solarizzato” è stato previsto l’inserimento tra i soggetti beneficiari del contributo anche delle amministrazioni statali inizialmente non previste. È stato integrato il programma denominato “Mobilità sostenibile nelle aree urbane” inserendo un ulteriore progetto per la “razionalizzazione della mobilità in ambiente urbano volto all’utilizzo di mezzi di trasporto e distribuzione merci a basso impatto ambientale”. È stato definito il programma nazionale di *Car Sharing* con l’obiettivo di ridurre l’inquinamento atmosferico ed i consumi del settore trasporto urbano, tramite misure volte alla incentivazione dell’uso del mezzo collettivo.

La direzione ha, altresì, provveduto a disciplinare²⁹ le modalità di versamento del contributo dovuto dai soggetti committenti per i progetti di impianti di produzione di energia elettrica assoggettati alle procedure di VIA di cui all’art. 6 della legge 349 del 1986.

Con DM del 3 febbraio 2005 è stato istituito il “Sistema nazionale di monitoraggio della qualità dei combustibili” ai sensi dell’art. 8, comma 4, del DPCM n. 434 del 2000 (direttiva 98/70/CE). Tale monitoraggio interessa momenti distinti della verifica della qualità dei carburanti distinguendo i momenti della produzione, dell’importazione e della loro distribuzione.

La Direzione nel corso del 2004 e nel primo quadriennio 2005 ha, infine, adottato numerosi provvedimenti di approvazione di accordi di programma, convenzioni, protocolli d’intesa e contratti³⁰.

²⁸ DD 856-1212-1247-1248-1249-1250-1252-1265-1343 del 2004.

²⁹ Con DD 481 del 2004.

³⁰ DD del 4 ottobre 2002 Accordo volontario con la regione Umbria su fonti rinnovabili e risparmio energetico;

- DD/1326/2003, convenzione stipulata con CNR in attuazione della legge 306 del 2003. La Direzione ha stipulato la convenzione per il supporto scientifico all’attuazione della direttiva CE 96/61/CE recepita con d.lgs. 372 del 1999 per un importo di 603.895,00;
- accordo con regione Toscana, provincia di Lucca, comune di Bagni di Lucca, ARPAT e ALCE S.p.A. in attuazione di un programma avente come obiettivo il conseguimento di un elevato livello di protezione dell’ambiente attraverso la prevenzione e la riduzione integrata dell’inquinamento, determinati da attività industriali nell’area della provincia di Lucca;
- DD 432 del 2004, accordo di programma con la regione Abruzzo per l’attuazione di un programma nel triennio 2004/2006 nel territorio della regione stessa per la creazione di filiere per lo sfruttamento delle biomasse agroforestali per un importo di 1.430.000,00;
- accordo di programma con ARPA-Veneto per affidamento manutenzione di apparecchiature installate nell’area di Porto Marghera aventi il compito di monitorare lo stato ambientale del sito;
- DD 1054 del 2004, convenzione con Sviluppo Italia S.p.A., per lo sviluppo di un sistema volto a consentire attraverso la formazione di idonee figure professionali gli interventi di normazione e i progetti di incentivazione promossi dalla Direzione generale in materia di inquinamento atmosferico, mobilità sostenibile risparmio energetico e fonti rinnovabili per un importo di 2.000.000,00;
- DD 1325 del 2004, convenzione con Sviluppo Italia S.p.A., per la realizzazione di un progetto sperimentale VAS- Valutazione Ambientale Strategica – per il miglioramento delle condizioni ambientali dell’area industriale e portuale e la riqualificazione del territorio di Piombino per un importo di 579.413,81;
- DD 1333 del 2004, convenzione con l’APAT per supporto tecnico scientifico alla Commissione speciale VIA al fine di accelerare le istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni VIA già avviate, per un importo di 1.937.456,00;
- DD 1335 del 2004, convenzione con il CNR per la consulenza tecnico-scientifica nel settore tecnico di competenza per supportare la Commissione ordinaria e speciale VIA per un importo di 594.000,00;
- DD 1342 del 2004, accordo di programma con il Dipartimento ingegneria industriale dell’Università di Perugia per proroga della scadenza dell’accordo originario precedentemente già registrato e integrazione di spesa pari a 103.291,38;
- DD 1331 del 2004, atto aggiuntivo all’accordo di programma con l’Università di Roma per il controllo dell’inquinamento acustico nei dintorni degli aeroporti per un importo di 127.823,08;
- DD 839 del 2004, contratto stipulato con Pricewatercoopers advisory S.r.l. per affidamento servizi supplementari a contratto originario per supporto alla Direzione per la salvaguardia ambientale per un importo di 550.368,00;

Macromissione 5. - Difesa del Suolo.

L'azione principale della Direzione generale per la difesa del suolo³¹ si è concentrata sulla programmazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza del territorio per l'eliminazione delle aree a rischio idrogeologico individuate dalle autorità di bacino attraverso l'attuazione di "Piani stralcio di assetto idrogeologico" (Pai) necessaria per il superamento delle emergenze idrogeologiche e per la successiva attuazione delle attività di trasformazione territoriale dirette all'eliminazione del rischio.

Nell'ambito di questa attività è proseguita ed è stata aggiornata l'attività di mappatura del territorio italiano a rischio idrogeologico con più di 11 mila aree ad elevato rischio.

Anche l'attività di monitoraggio per l'attuazione dei programmi per la difesa del suolo finanziati e da finanziare rientra tra quelle di competenza della Direzione generale con la realizzazione di un sistema unitario per il monitoraggio di tali programmi; esso consiste in un sistema standard posto in essere di concerto con le autorità di bacino di rilievo nazionale.

Nel corso del 2004 è stata approvata la tabella di riparto tra varie regioni delle risorse economiche disponibili, esercizio finanziario 2003, per l'attuazione degli interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico di cui alla legge 180 del 1998 e alla legge 179 del 2002 per un importo di 139.796,50 (DM 564 del dicembre 2003).

I programmi stralcio di interventi urgenti sono stati approvati con decreti ministeriali, ai sensi dell'art. 16 della citata legge 179/02.

A tale proposito si evidenzia che, per la realizzazione di interventi idraulici rimasti di competenza statale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio assegna con propri decreti ai Provveditorati regionali alle OO.PP. (confluiti ora nei SIIT), i fondi occorrenti, utilizzando lo stanziamento degli appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero, in conformità delle disposizioni della legge 908/1960 (art. 2, comma 12, della legge 1° agosto 2002, n. 166).

Il Magistrato alle Acque di Venezia ha presentato il programma triennale 2002/2004 per lavori di straordinaria manutenzione delle opere idrauliche ricadenti nel territorio della regione autonoma del Friuli Venezia-Giulia (approvato con DM n. 528 del novembre 2003) e il programma triennale 2003/2005 per opere di ordinaria manutenzione nella stessa regione (approvato con DM n. 529 del novembre 2003) mentre il Servizio integrato infrastrutture e trasporti (SIIT) per il Lazio ha presentato il programma triennale 2003/2005 per interventi nella sezione idrica dell'Isola Tiberina (approvato con DM n. 549 del novembre 2003).

La Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 28 gennaio 1998 ha approvato il Programma integrativo di interventi urgenti e prevenzione nelle aree a rischio per gli anni 1999/2000 presentato dalla regione Molise e adottato ai sensi della legge 180 del 1998; sempre in attuazione della medesima legge la stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato il

-
- DD 1070 del 2004, convenzione con il CNR per il supporto scientifico per attività relative alla prevenzione dell'inquinamento industriale in attuazione delle direttive 96/91/CE e 96/82/CE per un importo di 1.291.106,76;
 - DD 26 del 2004, primo rinnovo del contratto con Pricewatercoopers advisory srl per supporto tecnico operativo finalizzato al funzionamento della commissione VIA per un importo di 1.424.808,00;
 - DD 1863 del 2003, convenzione stipulata nel 2003 con l'ICRAM per un importo di 929.623,00;
 - DD 2157 del 2004, *addendum* alla Convenzione con il C.N.R. del 2001 per supporto scientifico alla elaborazione della Relazione sullo stato dell'ambiente per un importo di 897.895,85.

³¹ Le attività della Direzione generale per la difesa del suolo riguardano in maniera rilevante oltre che la programmazione, il finanziamento e il controllo degli interventi in materia di difesa del suolo anche e soprattutto la previsione, prevenzione e difesa del suolo da frane, alluvioni e fenomeni di dissesto idrogeologico nel territorio nazionale da sempre soggetto ad una complessità di eventi naturali o causati dall'uomo che lo modificano profondamente mettendone a rischio sia l'integrità fisica che la possibilità d'uso da parte della collettività. Altre attività sono quelle che riguardano il coordinamento dell'attività dei rappresentanti del Ministero nei Comitati tecnici nei bacini di rilievo nazionale, regionale e interregionale. La Direzione generale stabilisce anche parte delle linee fondamentali da seguire per determinare l'assetto del territorio con riferimento a valori naturali, ambientali e della difesa del suolo.

DPCM 28 gennaio 2004 che ha approvato il Programma integrativo di interventi urgenti per la regione Sicilia per il 1999 e il DPCM del 28 gennaio 2004 per l'approvazione del Programma integrativo di interventi urgenti per la regione Sicilia per gli anni 1999 e 2000.

Un accordo di programma è stato stipulato tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, l'Università degli Studi della Calabria (UNICAL) e il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o Desertificazione (approvato con DD n. 529 del novembre 2004); esso impegna la somma di 1.000.000,00 ed ha per oggetto le attività tecniche di supporto per le attività di ricerca scientifica e tecnica sul territorio nazionale per la lotta alla siccità e alla desertificazione previste dal Piano di Azione Nazionale (PAN).

3.2 Esposizione delle problematiche connesse con l'attività contrattuale.

Come per i precedenti esercizi, l'Amministrazione ha provveduto all'acquisto dei beni e dei servizi principalmente aderendo alle diverse convenzioni generali stipulate dalla CONSIP e nel corso dell'esercizio ha altresì completato le procedure di iscrizione del responsabile della spesa al mercato elettronico, iniziando pertanto ad effettuare gli acquisti on-line³².

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, l'utilizzo delle convenzioni ha assicurato, per alcune tipologie di acquisti di beni e di servizi, un risparmio in termini economici di notevole entità (come ad esempio per l'acquisizione del carburante), ma in generale la metodologia ha garantito un miglioramento dell'efficienza del processo di acquisizione dei beni e dei servizi, grazie ad una riduzione degli adempimenti burocratici che il sistema permette ed in particolare in virtù del fatto che vengono eliminate le procedure per l'individuazione del contraente.

Tali miglioramenti sono stati constatati anche nei casi di ricorso al mercato elettronico.

Per quanto attiene alla gestione delle autovetture di servizio si rileva che essendo venuti a scadere i previgenti contratti di noleggio a lungo termine, l'Amministrazione ha proceduto alla sostituzione delle auto con altre 10 autovetture ibride a basso impatto ambientale con motore a combustione interna e motore elettrico, concesse in comodato d'uso per un periodo di sperimentazione fissato per i mesi di aprile e maggio del corrente esercizio.

L'Amministrazione nei trascorsi esercizi aveva provveduto alla esternalizzazione di alcuni servizi attraverso l'adesione alle Convenzioni tra CONSIP e diverse società per la fornitura di "Servizio di gestione integrata (Global Service) degli immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio in uso a qualsiasi titolo alle Pubbliche Amministrazioni", ai sensi dell'art. 26 della l. 488 del 1999 e dell'art. 58 della l. 388 del 2000.

³² In particolare il Ministero ha aderito alle seguenti convenzioni:

- a) convenzione per l'affidamento del servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente per le pubbliche amministrazioni;
 - b) convenzione carburanti autotrazione mediante acquisto alla pompa;
 - c) Convenzioni tra CONSIP e diverse Società per la fornitura di Servizio di gestione integrata (Global Service) degli immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni;
 - d) convenzione per la fornitura in acquisto di personal computer e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni;
 - e) convenzione per la fornitura di stampanti elettrofotografiche e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni ;
 - f) convenzione per il noleggio full-service di macchine fotocopiatrici digitali e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni;
 - g) convenzione per l'acquisto di apparecchiature fax con tecnologia laser;
- altre convenzioni per acquisto prodotti per ufficio.